

Ricordando il Trio Lescano

<http://www.trio-lescano.it/>

Notizie

Febbraio 2009

Sono vietati l'uso e la riproduzione di testi e immagini presenti in questo documento senza un'esplicita autorizzazione del Curatore.

01.02.09

● Paolo ci segnala che nell'Ottobre del 2006 è stato venduto da Christie's, per 2500 euro, un carteggio inedito riguardante le sorelle Lescano; esso è così descritto dalla famosa Casa d'aste londinese:

«LEGGI RAZZIALI 1939/42. TRIO LESCANO - Le componenti del gruppo vocale più popolare del Novecento italiano – Judith, Katarina e Alexandra LESCHAN – non solo non erano italiane ma olandesi (anche se il padre aveva la nazionalità ungherese): erano, soprattutto, ebreo. Il che, dopo le vergognose Leggi razziali promulgate dal Regime fascista nel 1938, rappresentò evidentemente un problema: per loro, ovvio, ma anche per il Regime che aveva abbondantemente sfruttato la loro popolarità. Il provvedimento di espulsione costituì a lungo una spada di Damocle, ma alla fine le tre sorelle canterine restarono in buona sostanza indisturbate; non così si può dire per la loro madre, Eva De Leeuwe in Leschan, della quale si persero le tracce. L'intero incartamento relativo a questa vicenda drammatica e, insieme, emblematica è qui raccolto: per esempio la sospirata dichiarazione del Ministero degli Interni, del 15 Novembre 1939, Anno XVIII, secondo la quale le tre interessate devono *considerarsi a tutti gli effetti di legge non appartenenti alla razza ebraica*; la richiesta delle medesime perché tale *status* venisse esteso anche alla madre, che soggiornava in Italia *non per ragioni di lavoro ma esclusivamente per assistere moralmente le scriventi, la più giovane delle quali ha venti anni, e ricevere, a sua volta, morale e materiale assistenza dalle sottoscritte medesime che provvedono, col provento del loro lavoro, al suo sostentamento*; la loro richiesta di cittadinanza italiana; certificati penali e altri documenti richiesti dalle autorità per accertamenti (la R. PREFETTURA DI TORINO certifica per esempio, il 23 settembre 1941, che le straniere in oggetto [...] sono nubili e risultano di buona condotta morale e politica e di sentimenti favorevoli all'Italia ed al Regime), ecc. I vari documenti a stampa sono firmati, di volta in volta, dalle tre sorelle, dal Direttore generale dell'E.I.A.R. Palmieri, dal Ministro Buffarini Guidi, dal Segretario del Fascio di Torino Ferretti, e

da una quantità di altri funzionari, testimoni, a vario titolo interessati. Una piccola, tremenda storia italiana».

Eravamo al corrente dell'esistenza di tale *dossier*, per noi estremamente importante, e abbiamo fatto a suo tempo tutto il possibile per metterci in contatto con la persona – pare una signora tedesca – che l'ha acquistato, al fine di verificare la possibilità di ottenerne da lei una copia. Purtroppo la nostra richiesta, trasmessa all'interessata da un funzionario della Chistie's, non ha ricevuto alcuna risposta. C'è solo da sperare che la signora in questione scopra un giorno il nostro sito e, constatata la serietà, decida di mettersi in contatto con noi.

02.02.09

- L'instancabile Paolo ci segnala ancora che nel sito <http://showcase.thebluebus.nl/soundtrack-of-my-life/september-2008/trio-lescagno> si trova, assieme a cose risapute, un paragrafo contenente un'informazione del più alto interesse. Essa riguarda il documentario *Tulip Time*, di cui parliamo alla fine della nostra *Storia del Trio Lescagno*, e, più precisamente, ci viene rivelata la provenienza della ricca documentazione iconografica che ne costituisce senza dubbio il maggior pregio. Ecco il paragrafo in questione:

I checked the website <http://www.arcobalenomedia.tv/new/aboutus.php>, but even there are no DVD's for sale. Tonino [Tonino Boniotti, uno dei due registi del documentario] told me that he got most of the material from a guy who had worked with the Trio Lescagno. But he died halfway the making of the documentary and the stuff that he had of the Trio is now gone. In the documentary is about every piece of information and photo that could be found.

Il *guy* qui menzionato è senz'altro il fotografo Medardo Vincenzi: ma cosa significherà la frase preoccupante «the stuff that he had of the Trio is now gone», si vuol forse dire che il suo archivio è andato disperso o distrutto? Le ricerche proseguono alacramente, forse in lotta contro il tempo.

- Christian ci invia il mandolino di *Rumba de Pinar*.



03.02.09

● Com'è noto, verso la fine del 1947 Sandra e Giuditta Lescano emigrarono in Sudamerica. Qui continuarono fino al 1952 ad esibirsi come Trio Lescano, anche se Maria Bria aveva preso il posto di Caterinetta, rimasta in Italia, pare per sposarsi. In questi cinque anni le Lescano non riuscirono certo a rinverdire gli strepitosi successi ottenuti in Italia negli anni d'oro, tuttavia conquistarono ovunque una discreta notorietà, documentata dagli articoli elogiativi loro dedicati dalla stampa locale del tempo.

Stupisce perciò che non sia rimasta alcuna traccia del loro passaggio nei registri dei Consolati italiani dei vari paesi dove esse lavorarono o soggiornarono. Da notare che, con ogni probabilità, Caterinetta raggiunse le sorelle in Venezuela nella seconda metà degli anni Cinquanta e sarebbe morta di cancro a Caracas nel 1961 o 1965; anche Giuditta, che aveva sposato un petroliere venezuelano nel 1963, scomparve una dozzina di anni dopo nella regione di Maracaibo: neppure di tali decessi si trova la ben che minima menzione negli archivi consolari italiani di tali città. Per spiegare queste strane anomalie, Alessandro avanza ora l'ipotesi che le Lescano abbiano girato l'America Latina esibendo il passaporto olandese oppure quello ungherese, che si dice possedessero, oltre al primo, per via della nazionalità del padre. Ma perché avrebbero dovuto farlo? Perché, in altre parole, avrebbero nascosto di essere diventate, nel 1941, cittadine italiane, dal momento che proponevano ad un pubblico composto da tantissimi immigrati italiani un repertorio di canzoni della loro amata terra d'origine?

L'unica risposta plausibile ci viene dall'esame del Regio Decreto Legge del 7 Settembre 1938 - XVI, n. 1381, intitolato *Provvedimenti nei confronti degli ebrei stranieri*. L'ingrato compito di spulciare per intero questo documento, che appare oggi alla nostra sensibilità tanto assurdo quanto ripugnante, se l'è assunto il nuovo collaboratore Sandro (da non confondere con Alessandro), il quale ha puntato il dito su due passi del decreto: l'Art. 8/b («Agli effetti di legge [...] è considerato di razza ebraica colui che è nato da genitori di cui uno di razza ebraica e l'altro di nazionalità straniera») e l'Art. 23 («Le concessioni di cittadinanza italiana comunque fatte ad ebrei stranieri posteriormente al 1° gennaio 1919 si intendono ad ogni effetto revocate»). Da questi articoli si evince con chiarezza che, una volta diventata di pubblico dominio, in seguito alla famosa delazione del '43, l'appartenenza di Eva de Leeuwe, madre delle Lescano, alla religione ebraica, prima sottaciuta, il Regime non poteva far altro che annullare la concessione della cittadinanza italiana appena concessa alle tre cantanti grazie alla loro popolarità e, ancor più, alle protezioni in alto loco di cui avevano finora goduto.

Da quel momento in poi Sandra, Giuditta e Caterinetta Lescano dovettero ridiventare Alexandra, Judith e Ketty Leschan e sarebbe appunto coi loro veri nomi e con la loro nazionalità originaria che dovettero lasciare l'Italia, per cercar fortuna altrove. A questo proposito è significativo che Sandra abbia dato disposizioni per essere tumulata come Alessandrina Leschan, ossia col cognome del padre e col diminutivo con cui il marito e i figliastri dovevano affettuosamente chiamarla in famiglia: il suo "nome d'arte" – Sandra Lescano – doveva ormai evocare in lei solo tristi ricordi.

Per chiarire il mistero che tuttora circonda la morte di Giuditta e Caterinetta, dovremo perciò cercare nei registri dei Consolati olandesi e ungheresi in Venezuela. Alessandro si sta occupando della faccenda: auguriamoci che la fortuna lo assista!

04.02.09

- Massimo ci informa che su eBay è in vendita al prezzo di € 24,00 più spese postali una bella cartolina con foto in primo piano di Caterinetta Lescano. Essa è così descritta: «Cartolina originale con autografo e dedica, datata 1941-XIX, di Caterinetta Lescano del Trio Lescano; cartolina E. I. A. R. ed Aser Scarmaglia, Roma, anno XIX, non viaggiata, condizioni eccellenti». L'indirizzo dell'inserzione è:
- Grazie ad un sito olandese Paolo ha potuto illuminare un po' la figura, finora rimasta nell'ombra, di Alexander Leschan, il padre delle tre sorelle Lescano. Nacque a Budapest (aveva dunque la nazionalità ungherese) il 24 Gennaio 1877 e fu battezzato l'11 Febbraio successivo. Ufficialmente la sua professione fu sempre quella di acrobata. Sposò in prime nozze, a Dixmuide, Louisa Libat, cittadina olandese, la quale morì prematuramente a Gent il 14 Agosto 1909. Non sappiamo se abbiano avuto dei figli, sappiamo però che il focoso trentaduenne Alexander si consolò subito con una ragazza ebrea ancora minorenne, Eva De Leeuwe, nata ad Amsterdam il 20 Gennaio 1892, mettendola incinta. Fu quindi costretto a sposarla il 7 Luglio 1910, dopo di che la coppia si trasferì da Amsterdam a Gouda. Qui, appena tre settimane dopo, il 29 Luglio 1910, nacque la loro primogenita, Alexandra, la futura Sandra Lescano. È assai probabile che Eva, in conseguenza del suo matrimonio, per di più "riparatore", con un cristiano, sia stata diseredata dalla sua famiglia, con la quale pare che non abbia più avuto alcun rapporto per il resto della vita. Le altre due figlie dei Leschan, Judith e Ketty, nacquero a Den Haag, rispettivamente nel 1913 e 1919. Ignoriamo dove e quando Alexander sia morto, ma è probabile che ciò sia avvenuto nei primi anni Trenta, vale a dire poco prima che mamma Eva decidesse di cercar fortuna in Italia con le due figlie maggiori, lasciando temporaneamente la più piccola, allora sedicenne, in un collegio di Amsterdam. Abbiamo motivo di credere che Alexander non sia stato quel che si dice un padre modello, giacché in tutte le interviste che Sandra concesse, essa si limitò a spendere sul suo conto solo poche, sbrigative parole.

05.02.09

- Esaminando con più attenzione le numerosissime immagini che si possono vedere nel documentario *Tulip Time*, è stata individuata una foto di Mildiego, al secolo Dante Milano, compositore, pianista e direttore d'orchestra. L'abbiamo estratta e inserita nella pagina degli *Autori italiani (M-P)*: non è molto nitida, ma è pur sempre meglio di niente! Ricordiamo che il suddetto documentario è visionabile, a bassa definizione ma per intero, nel sito <http://www.omroepmax.nl/?waxtrapp=nrbueDsHnHUVGHQ#>. Per aprirlo, bisogna cliccare su *Afspelen*.

06.02.09

- Paolo ci ha mandato il grazioso mandolino di *Pippo non lo sa*, firmato da Nisa,

nome d'arte di Nicola Salerno (Napoli, 1910 - Milano, 1969), eccellente sia come autore di testi che come disegnatore umoristico. Per quest'ultimo aspetto della sua personalità, si veda nei *Documenti vari* la gustosa pagina intitolata *Umoreismo sulle canzoni di successo*.

- Aldo Donà è con ogni probabilità l'ultimo cantante (cantante uomo, intendiamo dire) tuttora in vita fra i molti che collaborarono col Trio Lescano; situazione identica tra le cantanti del gentil sesso, tra le quali l'unica che sia ancora sicuramente con noi è Isa Bellini, classe 1922. Da più di cinquant'anni Donà risiede in Venezuela, a Caracas, ed è perciò possibile che sappia qualcosa sulla misteriosa fine di Giuditta e Caterinetta Lescano, avvenuta – a quanto pare – proprio in quel paese. Grazie alla cortesia del fratello Gastone, che ringraziamo qui calorosamente, siamo riusciti ad avere il recapito postale dell'anziano cantante, che ha compiuto 88 anni il 23 Settembre 2008 e non sta purtroppo bene, a causa di un recente, grave malanno. Abbiamo comunque deciso di indirizzare una lettera a sua moglie, la Signora Fernanda Del Sordo, con la speranza che riesca a farsi dire dal marito tutto ciò che egli ricorda sulle due Lescano.

07.02.09

- Il nostro fedele collaboratore napoletano Ciro ci invia una bella foto di Carlo Innocenzi, che ha il pregio di risalire all'epoca in cui il compositore collaborò col Trio Lescano, firmando la raffinata canzone *Nostalgia d'amore*. Abbiamo perciò accuratamente restaurato tale foto, inserendola quindi nella pagina degli *Autori italiani (D-L)*, al posto dell'altra in nostro possesso, che risaliva agli anni Cinquanta.



Mo. INNOCENZI CARLO, compositore della canzone « Ddoje lacreme ».
Monteleone, 1899 - Roma, 1962.

- Carlo Durante, lo sceneggiatore di *Tulip Time*, da noi interpellato circa la data di programmazione in TV del documentario, inizialmente prevista per Novembre-Dicembre 2008, ci ha cortesemente fornito le seguenti informazioni: «L'edizione italiana di *Tulip Time* è ormai pronta. Per accordi commerciali di co-produzione verrà trasmessa in quest'ordine: entro Giugno 2009 da *History Channel* (su Sky), poi da *La Storia siamo noi* (su Raidue), ma non prima dell'autunno. Infine – ma non so dire quando – sarà distribuita dall'Istituto Luce in DVD. Al momento non so essere più preciso».

09.02.09

- Abbiamo recuperato, includendola tra i *Documenti vari*, una delle "Interviste Fonografiche" pubblicata nel Catalogo di dischi "La voce del Padrone", Gennaio 1941 - XIX, e intitolata *Cinque minuti con Giovanni Ceninato, Redattore del «Corriere della Sera»*. In uno stile tra il lirico e il sentimentale, l'intervista fa l'elogio del disco, inteso come strumento tra i più efficaci per conservare la memoria del passato. L'interesse di questa pagina – e anche, in un certo senso, la sua attualità – sta nello spirito che la anima, ben sintetizzato da questa considerazione finale: «Nell'arte vi sono molte cose che muoiono con giustizia, che muoiono cioè di morte naturale. Ma ve ne sono altre che muoiono uccise dalla moda, che spesso volte è una prepotenza, una posa, una crudeltà irragionevole contro cui non si può insorgere».

10.02.09

- Christian e Renato ci mandano, indipendentemente uno dall'altro e – singolare coincidenza – quasi nelle stesse ore, un bel po' di etichette di dischi originali a 78 giri: precisamente 12 il primo e 25 il secondo. Alcune di tali etichette le avevamo già, ma piuttosto mal ridotte e poco leggibili, per cui la loro sostituzione con le ultime arrivate, spesso in ottime condizioni, è quanto mai opportuna; tutte le altre rappresentano delle nuove, importanti acquisizioni, che saranno collocate un po' per volta (il lavoro non è poco) nel sito. Questo il commento di Paolo ai suddetti invii: «Propongo un plauso unanime a Christian e Renato, che condividono generosamente e con gioia i loro archivi con tutti gli altri appassionati».

Ecco l'elenco completo delle 37 etichette, in ordine alfabetico (in *corsivo* le etichette già presenti attualmente nel sito, ma da sostituire, se è il caso, con le nuove): *Baciami / Batticuore / Canto dei volontari / Come rose [2 copie] / Cuori sotto la pioggia / Destino / Dolce dormire / Don Pasquà / Forse tu / Fortuna / Il canto del bosco / Il gallo della Checca / Il pinguino innamorato (GP 93112) / Il pinguino innamorato (GP 93133) [2 copie] / Invito alla caccia / L'amore in tandem / L'orso dello zoo / Maramao perché sei morto? (IT 624) [2 copie] / Nel mio cuore c'è una casetta / Non si fa l'amore quando piove / Pindaro / Questa sera da me / Restiamo vicini / Ritmando in Sol / Rosalia / Senza parlare / Sfilano i battaglioni / Silenzioso amore / Ti dirò / Trullalà Jù / Tuli Tuli Pan (GP 93119) / Un po' di sole / Violetta / Vogliamo cantare.*

- Riceviamo da un gentile visitatore del sito la seguente mail:
«Ciao Angelo,

ti scrivo per complimentarmi con te per il tuo bellissimo sito e per l'ottimo lavoro svolto. Lavoro di ricerca paziente e puntuale, di organizzazione dei documenti e di raccolta.

Sono un ragazzo di 31 anni, abito in Liguria e sono un fan delle sorelle Leschan da quando ero piccolino e mi capitò tra le mani un fascicolo de *La Canzone Italiana* (Fabbri Editori) dedicato ad esse. Quando ascoltai la musicassetta allegata al fascicolo, rimasi piacevolmente sorpreso dallo straordinario mix di voci e dai loro vocalizzi vertiginosi.

Negli anni ho cercato di ampliare sempre più la mia raccolta su di loro, ed oggi, grazie ad Internet, ho trovato il tuo sito: un sito preziosissimo, il miglior in assoluto dedicato alle tre grazie della canzone. Ti scrivo, quindi, per complimentarmi con te, e per dirti che non vedo l'ora di vedere la galleria fotografica che stai preparando. Spero di sentirti presto. Un salutone!

Giacomo»

11.02.09

• Renato ci invia un altro lotto di etichette: Casetta sperduta / El Relicario / Firenze sogna (GP 93062) / La da da / La violetera / Pippo non lo sa / Tango del mare (GP 93062) / Ti lascio un fiore / Ti Pi Tin / *Tuli-Tuli-Pan* (GP 93080) / Tutto il mondo sa. Solo una di queste, quella in *corsivo*, è un doppione, ma utile perché più nitida di quella che avevamo.

Una di tali etichette è particolarmente interessante, perché ci fornisce la prova che già verso la fine degli anni Quaranta il Trio Lescano viene del tutto dimenticato, specialmente dalla Cetra, che pure in passato aveva guadagnato soldi a palate grazie ad esso. Si tratta della ristampa del disco DD 10016, effettuata appunto in quel periodo con la nuova sigla DD 10194; sull'etichetta, come pure nel catalogo, il Trio Lescano non è più menzionato, anche se il suo apporto alla riuscita dell'incisione è senza dubbio determinante.



La canzone *Firenze* nell'edizione originale del 1939 e nella ristampa del 1949.

La canzone *Firenze* nei cataloghi della Cetra:

1942

Firenze (Spadaro) - Canz. - Odoardo Spadaro e Trio Lescano **DD 10016**
 — Porta un bacione a Firenze (Spadaro)

1947

DC 4433 Firenze (Spadaro) canz. - Spadaro
 Porta un bacione a Firenze (Spadaro) canz. - Spadaro

1948

Firenze (Spadaro) - Canz. - Odoardo Spadaro e Trio Lescano **DC 4433**
 — Porta un bacione a Firenze (Spadaro)

1949

Firenze, *canz.* - *Spadaro* **DD 10194**
 Porta un bacione a Firenze, *canz.* - *Spadaro* **DD 10194**

12.02.09

- Altro consistente invio di etichette da parte di Christian (in *corsivo* i doppioni, sempre utili): Cuore contro cuore / Dimmi ancora t'amo / Firenze (DD 10016) / *Il gatto in cantina* / *Il mio cuore* / L'orso dello zoo (GP 93105) / Lungo il margine del fiume (DC 4065) / O-Oh boom! / Quando canto penso a te / Quando passo per la via / Questa sera da me (IT 776) [2 copie] / Rosalia / Senti l'eco (GP 92864) / Villanella (GP 92210).
- Christian ci invia inoltre un'intervista fatta da Nicoletta Sipos (che per inciso è sua madre) a Maria Bria e apparsa sul settimanale mondadoriano «Chi» nel 2006. L'abbiamo collocata nella *Bibliografia*, con un nostro breve commento critico, come per tutte le altre voci.

13.02.09

- La Hobby & Work Publishing di Cinisello Balsamo, che sta curando una collana di CD intitolata *I Miti della Canzone Italiana*, ha dedicato la quinta uscita di tale serie proprio al nostro Trio Lescano. È un'iniziativa che ci piacerebbe poter elogiare e raccomandare agli amici del nostro sito, ma purtroppo non è così, per almeno tre motivi: 1) le canzoni prescelte sono le solite arcinote e arcisfruttate in tutte le salse, e sì che non mancano i capolavori del Trio Lescano da riscoprire e valorizzare in epoca moderna; 2) è avvilente dover leggere, ancora una volta, che «ciascuna delle tre sorelle [canta] su un'ottava diversa la stessa melodia creando un effetto polifonico»: mai sentito parlare, gente, della *close harmony*? 3) l'accattivante libretto che accompagna il CD è stato confezionato "attingendo" a piene mani al nostro sito (testi e immagini), ben inteso senza averci chiesto alcun permesso e senza mai citarci. Tutto questo in spregio al codice di comportamento messo a punto da Creative Commons International, codice al quale il sito, nella sua *home page*, dichiara di

ispirarsi. Ma si sa in quale conto tengano queste cose gli italici “furbetti del quartierino”, che nell'Italia di oggi imperversano ormai dappertutto!

● Su nostro invito, Sandro si è recato a visitare il Cimitero del Verano, a Roma, per fotografare la tomba della cantante e attrice Alda Mangini (1914-1954), che nel 1940 incise col Trio Lescano la spiritosa canzone *Ci credo e non ci credo*. Con un misto di stupore e amarezza, il nostro collaboratore si è trovato di fronte a un loculo abbandonato al degrado, tanto che la defunta è ormai quasi irriconoscibile nella foto, completamente rovinata dall'umidità. E sì che la nostra povera Alda non era sola al mondo, ma aveva una famiglia, con dei discendenti. I quali, a quanto ci risulta, sono vivi e vegeti, e non abitano poi così lontano dalla capitale... Il buon Sandro, per il quale la parola latina *pietas* ha ancora un senso, ha provveduto almeno a sostituire la lampadina del lumino, bruciata da chissà quanto tempo.



La foto, completamente rovinata dagli agenti atmosferici, sulla tomba di Alda Mangini.

● Da Napoli il nostro corrispondente Ciro ci informa che c'è attualmente tutto un fiorire di iniziative finalizzate a rendere omaggio a Carlo Innocenzi (v. la *Notizia* del 7 u.s.), compositore umbro vissuta a Napoli. Egli ci invia a tal proposito un ritaglio di giornale e ci segnala il sito <http://www.archeoambiente.net/modules.php?name=Content&pa=showpage&pid=42>, che parla del musicista.

14.02.09

● Paolo ci invia due mandolini, *Gioventù* e *Sing, Sing, Sing*, già collocati nel sito.
 ● Massimo ha provveduto ad aggiornare la pagina da lui curata, in particolare la sezione dedicata a YouTube.
 ● Ciro ha reperito una foto di Antonio Pugliese, autore di testi napoletano, nettamente migliore di quella che avevamo: l'abbiamo perciò sostituita nella pagina degli *Autori italiani (M-P)*.



Antonio Pugliese.

- Christian ci offre la magistrale trascrizione, da lui eseguita direttamente dall'incisione originale, della bellissima canzone di Norlisa Frati, *Come l'ombra* (DC 4145, 1942). Ricordiamo che la struggente malinconia di questa canzone, che evoca così bene la tragicità del momento, affascinò il regista Bernardo Bertolucci, il quale la inserì nella colonna sonora del suo celebre film *Il conformista* (1970).
- Sandro ha estratto dal film *L'imperatore di Capri* di Comencini (1949) vari primi piani di Alda Mangini nei panni della prosperosa ma seducente Emanuela. Ne abbiamo scelto due, che abbiamo aggiunto nella biografia della cantante-attrice, giusto per scacciare dalla mente l'immagine desolante della sua tomba.

15.02.09

- Alessandro, approfittando di una bella giornata di sole, si è recato venerdì scorso a Firenze, per fotografare le tombe di due dei nostri cantanti. Ecco il colorito resoconto della sua escursione:

«Questa mattina alle 9.30 mi sono messo in marcia verso Firenze, per giungere al Cimitero Monumentale delle Porte Sante verso le 11. Devo confessare che è assolutamente una delle zone più belle di tutta Firenze: immediatamente alle spalle del celebre piazzale Michelangelo, dov'è situata la copia del David di Michelangelo, si erge questo bastione fortificato sormontato in alto dalla Cappella di San Miniato al Monte. Contrariamente a quanto appare dall'esterno, il cimitero è piuttosto mal conservato, con molti marmi ingialliti o corrosi dal tempo e dall'umidità, strade sconnesse, tombe completamente abbandonate a sé stesse e un'ossessiva presenza di grossi gatti randagi che vagano liberamente fra i loculi. Dopo aver fatto visita e fotografato la tomba del nostro Odoardo Spadaro (sul cui stato di conservazione non mi esprimo, dato che le foto parlano da sole), ho girovagato un po', trovando le ultime dimore di Renzo Ricci ed Eva Magni, del M° Aldo Valleroni, di Mario Cecchi Gori, Vasco Pratolini e Giovanni Spadolini. Dopodiché, subito dopo pranzo, mi sono diretto a Grassano e più precisamente al Cimitero Comunale di San Martino a Strada. Tutt'altro mondo, tutt'altra cosa.

Silenzioso, piccolo, ogni tomba ben ornata da un corposo mazzo di fiori, insomma il classico cimitero di paese. Appena entrato, ho subito trovato il nostro Otello Boccaccini, accanto alla moglie Maria e di fronte alla tomba del fratello Carlo (1905-1996). Purtroppo la luce gialla della tomba ha reso un po' difficoltoso il mio servizio fotografico, ma penso che i risultati siano comunque accettabili». Le foto scattate da Alessandro sono già state inserite nelle biografie di Spadaro e di Boccaccini.

- Paolo ha iniziato a sviluppare, da par suo, la pagina del sito che gli è stata affidata, in considerazione delle sue vastissime conoscenze e competenze a livello professionale che possiede in questo campo specifico. Si tratta della sezione intitolata *Arte del Trio Lescano: tecniche e stili vocali*.

- Sono state trasferite nella biografia di Alda Mangini le foto, scattate da Sandro, della sua tomba. È stata anche aggiunta una mappa del cimitero, preparata dal nostro valente collaboratore, con l'ubicazione di tale tomba.

16.02.09

- Vari estimatori del nostro sito, nonché alcuni dei nostri più attivi collaboratori, hanno manifestato perplessità nei confronti della decisione che abbiamo preso di pubblicare nelle biografie dei cantanti che collaborarono con le Lescano le foto della loro ultima dimora. Il motivo è che tali foto mostrano il più delle volte delle tombe mal conservate o addirittura in deplorabile stato di abbandono.

Comprendiamo tali sentimenti, che in buona parte condividiamo anche noi, tuttavia riteniamo che sia giusto mostrare anche questo aspetto della realtà, per deprimente che sia, per due ragioni:

- 1) Uno degli obiettivi primari del nostro sito è il *recupero della memoria*, relativamente a fatti e persone che hanno avuto un ruolo importante nella Cultura del nostro paese e sono oggi a rischio di completo oblio. Per convincersene, si aprano le nostre pagine dedicate ai cantanti e agli autori italiani, e si veda quanti sono gli artisti, anche non di secondo piano, di cui si sa poco o nulla e di cui non si riesce a reperire neppure una foto! Ritrovare e fotografare le tombe di questi artisti, quale che sia il loro stato presente, è parte integrante del suddetto recupero, senza contare che le lapidi contengono non di rado informazioni preziose, non ottenibili altrove.

- 2) C'è in noi la segreta speranza che il nostro sito, visitato da un numero sempre crescente di persone, sia aperto prima o poi da qualche discendente degli artisti più maltrattati, il quale, vedendo in quali condizioni si trova il sepolcro del suo illustre congiunto, provi rimorso e decida di fare qualcosa. Il discorso vale ovviamente anche per quanti (sindaci, assessori alla Cultura, politici e autorità in genere, ecc.) dovrebbero *provvedere d'ufficio* a conservare degnamente il ricordo di coloro che hanno onorato il nostro paese con la loro arte, ma ci rendiamo conto che qui entriamo nel campo della pura utopia. Ve lo immaginate, voi, il signor sindaco di Firenze (giusto per fare un esempio) il quale, dopo aver visionato la nostra biografia di Odoardo Spadaro, il più famoso cantore della sua città, impartisce seduta stante energiche disposizioni affinché cessi immediatamente la vergogna di quella tomba in rovina e dimenticata da tutti?

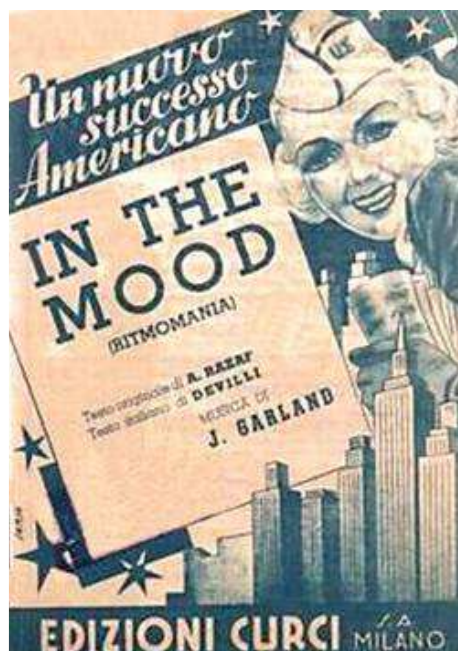
17.02.09

- Paolo – che per mole e debordante entusiasmo ben merita il soprannome di Paolone – ci invia un altro pregevole capitoletto della sezione a lui affidata. Esso ha per titolo *Il canto scat e*, come il primo capitolo, è tutto da gustare.
- Renato, dando prova di possedere una conoscenza assolutamente invidiabile della produzione discografica italiana degli anni Trenta e Quaranta, ha individuato ben tre incisioni del Trio Lescano non incluse nella nostra *Discografia*. E dire che ce l'abbiamo messa tutta, ma proprio tutta, nel consultare e mettere a confronto cataloghi d'epoca, precedenti discografie del Trio Lescano (in verità tutte piuttosto imprecise e lacunose), elenchi di incisioni compilati da importanti collezionisti di dischi a 78 giri e quant'altro, al fine di redigere una *Discografia* che fosse il più possibile completa! Insomma Renato ci dà non solo un aiuto decisivo, ma anche una lezione di umiltà: e lo fa in maniera amichevole, senza salire in cattedra, per cui gliene siamo doppiamente grati. Le tre incisioni in questione sono: *Che cos'è?* (GP 92828), *Ritmomania* (GP 92925) e *Passano i battaglioni* (GP 93145). Abbiamo già inserito i relativi dati nel sito, modificando di conseguenza tutte le pagine coinvolte nell'aggiornamento.

La canzone *Ritmomania* pone dei problemi, in quanto nel Catalogo Cetra-Parlophon del 1941 non vengono specificati i suoi autori, come pure quelli del tango sull'altro lato del disco:

Ritmomania - Canz. ritmo svelto dal film « Le sorprese del divorzio » -	GP 92925
Maria Jottini e Trio Lescano	
Sul mar la luna pallida - Canz. tango dal film « Le sorprese del di-	GP 92925
vorzio » - Michele Montanari	

D'altra parte sappiamo che questo è uno dei titoli italiani (gli altri sono: *Con stile*, *Buonumore*, *Twisting the Mood*) della celeberrima canzone di Razaf-Garland *In the Mood*; lo dimostra il mandolino coevo delle Edizioni Curci, dove figura come autore del testo italiano Devilli:



I dubbi nascono dal fatto che non è stato finora possibile né ascoltare il disco GP 92925 (che neppure la DDS possiede) né visionare il film di Guido Brignone *Le sorprese del divorzio* (1939), sulla cui scheda la colonna sonora risulta firmata da Umberto Mancini (F. Savio, *Ma l'amore no*, Sonzogno, 1975, p. 337). Non è infatti escluso che la canzone inserita nella colonna sonora del film sia diversa dalla versione italiana di *In the Mood*, con cui potrebbe avere in comune solo il titolo. Nel canzoniere italiano non sono rare le canzoni diverse, opera cioè di autori diversi, ma intitolate in modo identico: per rendersene conto, basta consultare gli archivi della SIAE. Quando ritroveremo il disco potremo anche accertare se il testo inciso da Maria Jottini col Trio Lescano è proprio quello di Devilli:

IN THE MOOD

(RITMOMANIA)

J. GARLAND-A. RAZAF

DEVILLI

Edizioni CURCI

Questo strano ritmo che cantere
 lo si può ballare dondolando qua [mi fa
 non si può resistere, bisogna provar [e là
 questo nuovo ritmo che c'invita a
 è una tentazione che ci viene dal [sognar
 che vuol sentire solo ritmo tentator... [cuor
 Quando la tua bella capricciosa è
 tutti i baci inutili saranno perchè [con te
 un motivo allegro la potrebbe calmar
 dunque questo ritmo tu le devi
 questo strano ritmo che miracoli fa [cantar
 ma che gridare follemente ti farà...
 Tutto qui
 è frenesia
 sempre qui
 c'è l'allegria
 sol così
 si può sentire
 ritmo indiavolato che non fa
 Impazzir [dormire...
 di questa gioia
 per fuggir
 sempre la noia
 ascoltare tutta la vita
 ritmo soltanto, soltanto ritmo!

Osserviamo per inciso che la versione italiana firmata da Alberto Curci, in arte Devilli, è cosa ben modesta rispetto al travolgente e brioso testo originale di Razaf (ma questo è purtroppo un discorso applicabile alla maggior parte degli adattamenti italiani dei testi di canzoni straniere):



Andy Razaf (1895 - 1973), scrisse anche i testi dei due capolavori *Ain't Misbehavin'* e *Honeysuckle Rose*.

Il vero nome di Razaf era Andriamanantena Paul Razafinkare-fo ed era pronipote della Regina Ranavalona III del Madagascar.

Who's the lovin' daddy with the beautiful eyes
 What a pair o' lips, I'd like to try 'em for size
 I'll just tell him, "Baby, won't you swing it with me"
 Hope he tells me maybe, what a wing it will be
 So, I said politely "Darlin' may I intrude"
 He said "Don't keep me waitin' when I'm in the mood"

First I held him lightly and we started to dance
 Then I held him tightly what a dreamy romance
 And I said "Hey, baby, it's a quarter to three
 There's a mess of moonlight, won't-cha share it with me"
 "Well" he answered "Baby, don't-cha know that it's rude
 To keep my two lips waitin' when they're in the mood"

In the mood, that's what he told me
 In the mood, and when he told me
 In the mood, my heart was skippin'
 It didn't take me long to say "I'm in the mood now"

In the mood for all his kissin'
 In the mood his crazy lovin'
 In the mood what I was missin'
 It didn't take me long to say "I'm in the mood now"

So, I said politely "Darlin' may I intrude"
 He said "Don't keep me waitin' when I'm in the mood"

"Well" he answered "Baby, don't-cha know that it's rude
 To keep my two lips waitin' when they're in the mood"

18.02.09

● È iniziato l'inserimento nella *Discografia* delle numerose (più di cinquanta) etichette di dischi originali a 78 giri inviate di recente da vari collaboratori. È già

stata operata la sostituzione di tutti i doppioni, nei casi in cui le nuove etichette erano di qualità migliore di quelle acquisite in precedenza; inoltre sono state inserite le seguenti 10, che prima mancavano: *Baciarmi*, IT 848; *Batticuore*, IT 1061; *Canto dei volontari*, IT 785; *Casetta sperduta*, GP 93089; *Dolce dormire*, IT 846; *Don Pasquà*, DC 4136; *El Relicario*, GP 92846; *Firenze*, DD 10016; *Fortuna*, GP 93154; *Forse tu*, IT 923.

19.02.09

- Sono state inserite nella *Discografia* queste altre etichette di dischi, prima mancanti: *Il canto del bosco*, IT 846; *Il gallo della Checca*, IT 1061; *Il pinguino innamorato*, GP 93133; *La da da*, GP 93093; *La violetera*, GP 92846; *L'amore in tandem*, IT 923; *L'orso dello zoo*, GP 93105; *L'orso dello zoo*, GP 93133; *Lungo il margine del fiume*, DC 4065; *Maramao perché sei morto*, IT 624; *Nel mio cuore c'è una casetta*, IT 1042; *O-Oh boom!*, GP 93105; *Pindaro*, IT 751; *Pippo non lo sa*, GP 93093; *Quando canto penso a te*, IT 963.

20.02.09

- Christian, dopo aver contribuito in maniera consistente all'arricchimento del sito, inviando parecchio materiale documentario di prima qualità, ha ora pensato di curare una sua pagina, dedicata alle trascrizioni di incisioni rare del Trio Lescano, che lui sa realizzare in modo eccellente. Per ora tale pagina contiene solo la canzone *Come l'ombra*, che abbiamo già apprezzato in questa stessa rubrica, ma a breve altre ne seguiranno.

- Abbiamo stabilito un cordiale contatto con Giorgio Bozzo, titolare della P-Nuts [<http://www.p-nuts.it>]. Grazie alle sue comprovate capacità e competenze, nonché al suo entusiasmo, si profilano all'orizzonte iniziative di alto profilo per celebrare degnamente il Centenario della nascita di Sandra Lescano, che cadrà il 29 Luglio del prossimo anno.

- Il caro amico napoletano Antonio Sciotti, che ringraziamo qui di cuore, ci invia gentilmente, tramite Alessandro, due cartoline: una del Trio Lescano e l'altra di Caterinetta da sola. Tali documenti ci erano già noti, ma i relativi *files* in nostro possesso erano a bassa definizione. Al contrario, le foto offerteci da Antonio sono perfette e quindi costituiscono un'importante acquisizione per l'*Album fotografico*.





21.02.09

● A proposito di *Ritmomania*, di cui si è parlato diffusamente in questa stessa pagina il 17 u.s., Renato ci comunica: «Escluderei che la nostra *Ritmomania* sia *In the Mood* in quanto tutte le copie di stampa italiana della famosa canzone americana che mi sono passate tra le mani datano del dopoguerra, motivo per cui penso che quel pezzo si arrivato da noi solo dopo il '45».

Ancora Renato si dice quasi convinto che nella piacevole incisione di *Siboney* realizzata da Dino Di Luca nel 1939 (GP 92414) il trio di voci femminili che si ode a un certo punto sia proprio il Trio Lescano. Non possiamo escluderlo, tuttavia ci sembra strano che, proprio quando le olandesine erano all'apice del successo e quindi costituivano un sicuro richiamo per i possibili acquirenti del disco, esse non siano state menzionate nel coevo Catalogo Cetra-Parlophon, né sull'etichetta del disco:

GP 92414 - SIBONEY (Lecuona-Bertini), Canzone rumba dal film: « Il cuore in fe- sta »	Dino Di Luca
Cantastorie dell'amore (Papanti-Chiap- po), Canzone tango	» » »



Ad ogni modo la questione rimane aperta, perché non sarebbe la prima volta che qualcuno degli interpreti viene inspiegabilmente “dimenticato” dalla Casa discografica torinese. Quanti conoscono l'incisione di Di Luca possono esprimere qui liberamente la loro opinione in proposito, magari motivandola.

22.02.09

● In risposta alla comunicazione di Renato su *Ritmomania*, Paolo scrive: «Renato dice cose sicuramente degne di rispetto, però la canzone *In the Mood* in Italia c'era, eccome, perché Barzizza la incise tra il Luglio e l'Agosto del 1941 intitolandola *Con stile* (IT 954 e AA 360):

AA 360 Con stile (In the mood) (Garland) ritmo allegro - Orch.
Barzizza
Addio (Farewel blues) (Rappolo-Mares) ritmo allegro -
Orch. Barzizza

Il tema pare addirittura risalire al 1929, quando sia Don Redman che Wingy Manone lo incisero come *Tar Paper Stomp*. Una versione integrale venne incisa il 15 Dicembre 1938 da Artie Shaw (Victor LPT 6000); essa includeva due temi, in seguito eliminati dalla versione standard».

Sull'argomento interviene anche Christian con questa osservazione: «Qualche anno fa ho fotocopiato un'antologia per canto e piano intitolata *Hollywood canta e danza*, che contiene vari brani americani tradotti in Italiano. Fra questi *Ritmomania (In the Mood)*, *Il trenino della neve (Chattanooga Choo Choo)* e altre chicche... a volte incredibili! L'anno di pubblicazione dev'essere senz'altro anteriore alla fine della guerra. Più tardi verificherò (sono fuori studio) e vi darò la conferma».

● Paolo ha aggiunto un'altra parte, la terza, alla pagina da lui curata; l'argomento è questa volta *Caterinetta Lescano come Solista*.

23.02.09

● Interventi sul quesito formulato il 21.02.09 a proposito della presenza o meno del Trio Lescano nell'incisione del 1939 di *Siboney* (GP 92414):

Christian: « Ho ascoltato molte volte questa incisione. All'inizio non ero sicuro che fossero loro tre. Ma poi ho notato alcune caratteristiche, che mi hanno fatto pensare che in effetti si tratti del nostro Trio: 1) dopo l'attacco si nota una lieve imprecisione della voce grave (cosa che si può ascoltare per esempio nell'attacco di *Non me ne importa niente*), niente di importante, ma caratteristico; 2) all'ascolto di certe pronunce, per esempio della parola cuore (a circa l'1'19"), che suona come cuore, ho avuto l'impressione fossero proprio le Nostre. Certo gli accenti di una lingua non tua sono duri da assimilare. Mi rendo perfettamente conto che le mie osservazioni mancano di 'scientificità', sono solo impressioni. Però nessun altro gruppo di ragazze italiane avrebbe pronunciato in quel modo...».

Alessandro: «Mi pare certo che le voci femminili che si odono in *Siboney* non siano assolutamente quelle delle Lescano. Non so dire però con esattezza chi siano le co-

interpreti di tale motivo. All'epoca, com'è noto, certi cori non avevano dei componenti ben precisi: spesso e volentieri, in caso di coro maschile, erano gli stessi orchestrali a farlo; quando occorrevo delle voci femminili si ricorreva non di rado al Coro di Voci Bianche, prelevando qualche corista che – magari – era stata preparata dal M° Prato. Neppure la RAI sa con esattezza chi siano le voci femminili che eseguono questa canzone assieme a Di Luca. Nel suo sito si legge chiaramente: *Siboney* di Lecuona-Bertini, dal film *Il cuore in festa*, esegue l'orchestra Cetra diretta da Barzizza con coretto, canta Dino Di Luca. Disco Parlophon GP 92414, 78 giri, tempo di rumba, 2' 57"».

Angelo: «La mia opinione su *Siboney* e che non siano le Lescano, anche se onestamente non so chi proporre al loro posto: nessuno dei trii autarchici a me noti mi pare in grado di cantare così... Quello che non mi convince è l'assenza di quelle lievi, ma ben percepibili, peculiarità nella pronuncia del testo italiano (quelle, per intenderci, che si ritroveranno negli anni '50, molto amplificate, nel modo di cantare, per altro piacevole, dell'olandese italianizzato Peter Van Wood). Mi riferisco in particolare alla pronuncia delle consonanti geminate, che nel coretto di *Siboney* appare pressoché perfetta. Un altro elemento che mi lascia perplesso è lo stile dell'arrangiamento, che percepisco un po' diverso da quello tipico del Trio Lescano, ad esempio nell'impiego della terza piccarda nell'accordo finale. Non ricordo altri brani in minore, incisi dalle Lescano, che finiscano così. Ho già detto di essere convinto che le olandesine, superiormente dotate, fossero co-autrici dei propri arrangiamenti vocali, che esse erano in grado di improvvisare (si ricordi l'illuminante testimonianza di Angelini). Di conseguenza un arrangiamento che si discosti troppo dal loro stile abituale (che a mio parere muta pochissimo nel tempo) va considerato di altra mano. Ovviamente queste sono tutte ipotesi... Ancora una volta, dobbiamo rassegnarci a dire: *Ubi veritas?*».

Giovanni: «Bella la versione di *Siboney* di Dino Di Luca! Però non credo davvero che vi cantino le Lescano. A parte certi timbri vocali che non paiono loro, nel pezzo c'è addirittura una voce che stona (impensabile per le Lescano!), ad esempio a 1 minuto e 20 secondi, e anche nel finale la cosa si ripete. Magari era il Trio Aurora agli inizi, quando ancora doveva perfezionarsi!».

Paolo: «Amici, mi inserisco anch'io nella questione *Siboney*. La matrice 153385 del disco Parlophon lo situa temporalmente tra il 12 ed il 23 febbraio 1938, data in cui praticamente nessuno dei trii femminili autarchici a noi noti si è ancora formato (il Trio Aurora si formerà nel 1939). I dischi immediatamente vicini sono:

GP 92412 *Gioventù* (ecc) con il Trio Lescano;

GP 92413 *Mi vuoi lasciare* (Dino Di Luca);

GP 92414 *Siboney* (Dino Di Luca);

GP 92415 *A cuore a cuore a bocca a bocca* con il Trio Lescano;

GP 92416 *Nuove melodie* con il Trio Lescano.

Come si vede, nel periodo ristrettissimo non figurano altri trii nella discografia (catalogo Cetra-Parlophon, Aprile 1939) e le Lescano compaiono invece nelle registrazioni a cavallo di *Siboney*.

Detto questo restano molti dubbi. L'accordo finale, secondo me, non è una finezza armonica ma una stonatura bella e buona. Una delle voci, alla fine del primo ritornello, non riesce neanche a prenderla, quella nota (1'26"). Inoltre non si percepisce mai la "r" arrotata tipica di Giuditta. Quindi, a mio parere, anche se nello stesso periodo le Lescano erano in sala d'incisione con l'orchestra Cetra, esse non accompagnarono Di Luca in *Siboney* ».

Sandro: «Sulle voci femminili che accompagnano Dino Di Luca nella canzone *Siboney* posso dire solo che, se l'avessi ascoltata per caso, avrei senz'altro pensato al Trio Lescano. Ora, riascoltando il pezzo con più attenzione, anche a me sorge il dubbio che si possa trattare di cantanti che imitano (piuttosto bene, direi) le tre sorelle olandesi, perché mi pare che manchi, nella loro esecuzione, un certo brio. [...]. Per quanto riguarda, invece, *In the Mood* di Garland, possiedo l'originale dell'album *Hollywood canta e danza*. Qui sotto si può vedere riprodotti il frontespizio e la retrocopertina di tale fascicolo. Il titolo italiano dato al testo di Devilli (al secolo Alberto Curci) è *Ritmomania*, come si vede a pagina 13. Ne ricordo chiaramente una versione italiana cantata da una voce maschile».



Francesco: «Arrivo decisamente tardi nella discussione, ma purtroppo non sono potuto intervenire prima. Tuttavia questo mi ha dato modo di leggere le altre opinioni. Quello che ho pensato subito appena ho ascoltato il brano è che la c oclusiva velare delle parole "canto" "cuor" "incanto" "perché" fosse esattamente la loro. La delicatezza malinconica va ancora a loro vantaggio. Ma come ho avuto modo di leggere, troppe sono le stonature che chiaramente si sentono, anche ad un orecchio poco esperto, come può essere il mio. E resta anche da chiedersi come mai la casa discografica si sia "dimenticata" nell'etichetta di menzionare un trio femminile che ha

una parte fondamentale nella canzone, cioè la prima parte del ritornello. Che proprio per questi difetti le Lescano abbiano voluto mantenersi nell'anonimato e assegnare l'etichetta al solo Di Luca? Non so che dire. Voci ben più autorevoli della mia parlano di arrangiamento insolito per le Lescano. A loro l'ultima parola, certo, e ai documenti».

- È in rete la quarta parte, intitolata *L'arrangiamento vocale*, della pagina curata da Paolo. Si tratta di un contributo importante perché chiarisce, si spera una volta per sempre, quanto strampalata sia l'affermazione ricorrente in Internet (e, ahinoi, anche in parecchi testi pubblicati a stampa, a firma di sedicenti "cultori della materia") secondo la quale le Lescano cantavano ognuna la stessa melodia su un'ottava diversa. Solo chi è completamente a digiuno di musica può spararle grosse così! Sia chiaro che non è un delitto non saper nulla di teoria musicale, armonia e composizione, ma allora perché parlare o, peggio ancora, scrivere su cose di cui non si ha la più pallida idea?

- È stato collocato nella *Discografia* anche l'ultimo lotto di nuove etichette pervenuteci di recente, costituito dai seguenti titoli: *Quando passo per la via*, IT 999; *Questa sera da me*, IT 776; *Restiamo vicini*, GP 93180; *Ritmando in Sol*, IT 1042; *Rosalina*, GP 93154; *Senti l'eco*, GP 92864; *Sfilano i battaglioni*, IT 785; *Silenzioso amore*, IT 848; *Tango del mare*, GP 93062; *Ti dirò*, GP 93180; *Ti lascio un fiore*, GP 93089; *Ti Pi Tin*, GP 93080; *Trullalà' Ju'*, IT 624; *Violetta*, IT 776; *Vogliamo cantare*, DC 4136. È in fase di preparazione l'elenco generale di tutte le etichette finora reperite (più di 250), al fine di agevolare il compito di quanti intendessero inviarcene di mancanti o da sostituire a quelle presenti, ma in cattivo stato di conservazione.

- Ancora su *Ritmomania*, Christian ci invia la promessa conferma: «Ho ritrovato le fotocopie di *Hollywood canta e danza*. Nel 'piedino' di ogni pezzo è segnato l'anno di © (si indica solo l'anno del copyright originale non della edizione italiana). Di tutti i brani il più recente è datato 1945, il più antico 1935. *Ritmomania (In the Mood)* viene indicato come ©1939. Considerando però che il timbro della biblioteca indica 26.3.47, immagino che il volume sia stato pubblicato fra il '45 e il '47. Allego una foto fatta con il telefonino, giusto per far vedere l'anno di copyright.



A confondere ulteriormente c'è il sito della Curci, che indica ©1949:



24.02.09

- È in rete la biografia, riccamente illustrata e firmata come di consueto da Alessandro, di Vivi Gioi, senza dubbio una delle attrici italiane più affascinanti degli anni Quaranta e Cinquanta, la quale per un breve periodo dimostrò di possedere anche un notevole talento come cantante. Ricordiamo che nel 1942 incise col Trio Lescano la canzone di Frustaci-Rizzo *Ritmo nel cuor* (IT 1116).

- Paolo ci invia altra documentazione su *In the Mood*, accompagnandola con queste spiegazioni:

«Vi allego due testi che parlano di come *In The mood*, nella versione integrale, fosse passata da Garland ad Artie Shaw, che all'epoca non la incise a causa della sua lunghezza. In effetti ne esiste una versione stampata in tempi recenti dalla Victor, tratta da una trasmissione radio dalla Blue Room del Lincoln Hotel di New York il 15.12.1938. Glenn Miller, preso possesso dell'arrangiamento, lo accorcia, lo rende di dimensioni adatte ad un 78 giri, lo fa depositare, quasi certamente presso la Hal Leonard, ed ecco da dove esce il copyright 1939... Per fortuna ho la registrazione di *In the Mood* versione integrale di Artie Shaw. È lunga e non stava certo in un 78 giri dell'epoca. La registrazione è dal vivo, e si odono gli astanti del ristorante mangiare, incuranti della band... Sapete che darei io, per essere stato là?».

25.02.09

- In fondo alla prima pagina della *Discografia* è stato inserito un link di accesso all'elenco completo, in ordine alfabetico, di tutte le etichette dei dischi originali a 78 giri finora acquisite. Tale elenco contiene anche l'indicazione del lato del disco (*a* o *b*) su cui si trova una determinata canzone. Ovvio che sarà molto apprezzato l'invio di altre etichette a noi mancanti, oppure da sostituire a quelle in nostro possesso, ma in cattivo stato di conservazione. Si ricorda che a noi interessano anche le etichette di canzoni senza il Trio Lescano, quando sull'altro lato del disco ce n'è una col Trio, e questo per confermare o smentire i dati riportati nei cataloghi, che talvolta si prestano ad equivoco.

26.02.09

- Christian ci invia la sua trascrizione della canzone *Piccole stelle*, che abbiamo scelto come "sigla musicale" del nostro sito. Dando prova evidente della sua professionalità, Christian non si è limitato questa volta a trascrivere fedelmente la melodia e gli accordi del brano (operazione che comunque non è delle più facili), ma ci offre lo spartito completo, per lo meno nelle sue linee essenziali, dell'arrangiamento originale utilizzato nell'incisione. Uno strumento di lavoro nuovo e indispensabile per chiunque voglia analizzare a fondo l'arte del Trio Lescano. Ricordiamo che sul misterioso autore di *Piccole stelle* abbiamo predisposto una scheda.
- Ciro ha reperito una foto del compositore livornese Mario Trama (1907-1990). Dopo averla accuratamente restaurata, l'abbiamo inserita nella pagina degli *Autori italiani (Q-Z)*.



Mario Trama (Livorno, 1907 - Milano, 1990), chitarrista, violinista, compositore e autore di testi. Autore con Bruno (Bruno Cherubini) di *Rumba capricciosa*, IT 726, incisa verso il 1940 da Otello Boccaccini col Trio Lescano.

- Abbiamo ricevuto la seguente mail, che siamo più che lieti di pubblicare integralmente, col consenso del suo autore:
 «Desidero complimentarmi per il vostro sito web dedicato al Trio Lescano, scoperto casualmente e visitato solo recentemente. Oltre 10 anni fa, in occasione di alcune ricerche relative alla storia del jazz prebellico in Italia, mi interessai molto alla diffusione della musica leggera "sincopata" in Italia (N. Otto / Rabagliati / Bonino / Trio Lescano / il primo Quartetto Cetra / ecc.). Si era agli albori di Internet e le

ricerche le condussi esclusivamente su materiali bibliografici. Relativamente al Trio Lescano avevo anche elaborato una discografia, non così completa ed accurata come la vostra: non avevo reperito infatti tutti i cataloghi CETRA / Parlophon, oggi disponibili addirittura on-line, nel sito della Discoteca di Stato.

Ricordo che mi capitò tra le mani un lungo articolo (comprendente anche una foto) sul Trio Lescano, con Rabagliati e Bonino in Sudamerica nel primo dopoguerra. Devo cercarlo: era in una rivista che senz'altro possiedo nella mia biblioteca. Da molti anni mi occupo di ricerche storiche in campo musicale: ho infatti fondato nel 1999 (con Marco Bizzarini) un Centro di Documentazione dedicato alla figura del nostro più grande pianista, Arturo Benedetti Michelangeli (1920-1995). Dopo 10 anni possediamo circa 3000 articoli, locandine, programmi di sala, dischi originali, video inediti, ecc., ed associati in tutto il mondo che collaborano fattivamente alle ricerche. Forse potrò darvi in futuro qualche utile consiglio su come reperire informazioni ed organizzare la vostra attività.

Del Trio Lescano possiedo in realtà poco: credo qualche 78 giri e sicuramente 3 cartoline, abbastanza comuni. Ho comunque in casa una discreta collezione di cartoline e fotografie di cantanti e musicisti d'epoca, alcune autografate, che potrebbero tornarvi utili per eventuali pubblicazioni. Spero stiate lavorando ad una esaustiva biografia del Trio Lescano: ma non abbiate fretta ! Sarebbe interessante anche una pubblicazione in CD della sua opera omnia. Anni fa la Sperling & Kupfer pubblicò un'antologia di rarità del primo Quartetto Cetra: *Frusciati con brio*. Il vostro sito è decisamente ben articolato, anche se migliorabile in alcune parti. Vi posso dare il recapito dell'amico Enrico Borsetti (di Roma), il più grande collezionista di Alberto Rabagliati al mondo. Possiede praticamente l'opera omnia (o quasi) su 78 giri di questo cantante, inclusi brani rarissimi. Vi potrebbe fornire informazioni dettagliate sulle incisioni in collaborazioni con le Lescano, immagini di rare etichette, ecc.. Ha inoltre vari 78 giri del solo Trio Lescano. Più avanti potrò inviarvi qualche materiale utile per il vostro sito. So per certo che si esibì anche a Brescia.

Buon lavoro, auguri e coraggio !

Cordialità,

Stefano Biosa, pres. del Centro di Documentazione "Arturo Benedetti Michelangeli"

www.centromichelangeli.com

P.S. : Se la possedete, avrei piacere che mi inviaste un file mp3 con la migliore qualità possibile della canzone *Canto del bosco* (interpretata dalla sola Caterinetta Lescano): conosco una signora molto anziana legatissima a questo brano, che non riascolta da quasi 60 anni».

- Dall'etichetta del disco IT 999 (1942 ca.), che abbiamo recentemente acquisito e messo in rete, apprendiamo che il Trio Lescano incise almeno una canzone, precisamente *Quando passo per la via* (assieme a Ernesto Bonino), col M° Carlo Zeme. È per noi una novità (anche se, a dire il vero, vi accennava Adriano Mazzeletti a p. 599 del suo volume *Il jazz in Italia*), la quale aggiunge un piccolo, ma significativo tassello alla storia del Trio.

così cadere l'ipotesi, formulata di recente da Alessandro, che esse viaggiassero in Sudamerica col passaporto olandese. Che viaggiassero allora con quello ungherese, che pure dovevano possedere per via della nazionalità del padre? Chissà... Le ricerche, comunque, continuano senza sosta!

● Max si è recato a Bascapè (Pavia) e, a rischio della propria incolumità, è riuscito a fotografare il loculo, collocato molto in alto, dove è sepolto Aldo Masegla, l'indimenticabile interprete di tante belle canzoni romantiche del tempo delle Lescano, con le quali ne incise ben 17. La pietra tombale è ben conservata e Max si è fatto dire, da una vecchietta del posto, sospettosa ma loquace, che essa è visitata regolarmente dalla figlia del cantante, che si chiama Rosella Masegla Natali ed è stata essa pure, in gioventù, cantante di una certa notorietà (oltre che decisamente carina):



Max ha potuto inoltre appurare che detta figlia ha sposato un dentista milanese, il dr. Emanuele Porcelli, il quale possiede a Bascapè una casa. Grazie alla postina comunale, ha anche scoperto l'indirizzo di Villa Porcelli, ma purtroppo non c'era nessuno in casa. Quanto alla moglie di Aldo Masegla, la nostra cara e pur essa indimenticabile Nuccia Natali (chi non ricorda con nostalgia *È arrivato l'ambasciatore?*), nessuna traccia del suo sepolcro nel camposanto della cittadina pavese, dove si pensava che si trovasse.

● Il nuovo amico e collaboratore Stefano (v. le *Notizie* di ieri) ci invia senza indugio un pacchetto di etichette, comprendente: *Due occhi neri*, IT 804b / *Il Maestro improvvisa*, IT 804a / *Il valzer della fotografia*, GP 93115b / *Ohè... Ohè... (cantava Lola)*, GP 93134a / *Quella di Cortina*, GP 93115a / *Ti Pi Tin*, GP 93080b / *Tuli-Tuli-Pan*, GP 93080a / *Uh... Uh... Signorina Novecento*, GP 93134b. Quanto prima inseriremo nella *Discografia* quelle mancanti o di migliore qualità rispetto alle etichette già presenti. Stefano ci offre inoltre un documento molto interessante,

l'etichetta di un disco prodotto dalla Parlophone svizzera (con la e finale), contenente le due incisioni del Trio Lescano *Oh! Ma-Ma!* e *Ma perché*:



Stefano precisa: «Purtroppo ho solo l'immagine del lato A, e pure di bassa qualità. Mi ero comunque segnato il lato B, indicato nell'asta: *Ma perché*. Rispetto all'edizione italiana, i lati A e B sono quindi invertiti. I dischi a 78 giri in edizione svizzera del Trio Lescano sono estremamente rari: non sono presenti nemmeno nella Fonoteca Nazionale Svizzera (www.fonoteca.ch - sezione Banca Dati). Dovreste dedicare una sezione del vostro sito alle edizioni straniere dei dischi a 78 giri del Trio Lescano».

- Christian ci invia pure lui altre etichette, precisamente: *Lasciamoci con un sorriso*, GP 92317a, *Tornerai*, GP 92317b, *Canto del bosco*, DC 4033a, *Nebbia*, DC 4033b, *Biancaneve e i Sette Nani*, GP 92773a-b. Vale anche per tali etichette quanto scritto qui sopra.

- Comunicazione di Alessandro: «Ieri sera sono stato fino a tardi a rimediare informazioni sulla coppia Massegli-Natali, ed ecco tutto ciò che ho ricavato e la conseguente idea che mi sono fatto. Alla fine della guerra, venne messa in giro (chissà da chi e soprattutto perché...) la voce che la povera Nuccia Natali fosse deceduta sotto un bombardamento. Notizia ovviamente falsa, dato che la si rivide qualche anno dopo in alcuni programmi televisivi e radiofonici, al fianco del marito (come testimoniano anche alcune foto presenti nell'Archivio Alinari). Nel 1958 diventò infine, assieme al marito, la manager della figlia Rosella, la quale divenne una piccola meteora della canzone italiana, partecipando ad alcuni festival della canzone e ad altrettante trasmissioni televisive. L'ultima testimonianza che ho su Nuccia Natali è datata 1963, ancora una volta al seguito della figlia al Burlamacco d'Oro di Viareggio (accanto a lei, come sempre, il marito e il discografico, l'ex-cantante Bruno Pallesi). Poi il buio più totale. Nel novembre scorso inviai un'e-mail prima al comune di La Spezia, poi a quello di Lodi per avere le date esatte di Massegli; entrambi molto gentili, il comune di Lodi mi comunicò che Massegli al momento della scomparsa era residente a Bascapè e sposato con tale Zaffira Sguazzaviva, forse la sua seconda moglie».

28.02.09

- Paolo ha rintracciato il recapito telefonico della Signora Rosella Massegia Natali, figlia di Aldo Massegia e Nuccia Natali (v. la *Notizia* di ieri), ed è anche riuscito a parlare con lei. Gentilissima, gli ha fornito qualche dato biografico su sua madre, il cui vero nome era Giuseppina Natali. Nacque a Milano il 7 Agosto 1907 e debuttò come cantante lirica a soli 20 anni, ricoprendo il ruolo di Gilda nel *Rigoletto*. Morì il 6 Luglio 1963. Il figlio della Signora Rosella ha promesso di fornirci tutto il materiale necessario per poter pubblicare su entrambi i suoi famosi nonni delle biografie degne di questo nome.

- Ancora Paolo, decisamente instancabile, ha reperito una foto del compositore Amedeo Escobar, assai migliore di quella che possedevamo, per cui l'abbiamo sostituita nella pagina degli *Autori italiani (D-L)*. Inoltre, esplorando a fondo il sito <http://shum.huji.ac.il/~dutchjew/genealog/deleeuwe/index.htm> egli ha scoperto che molti parenti delle Lescano per parte della madre, Eva de Leeuwe, erano musicisti: il nonno, ad esempio, David De Leeuwe (Amsterdam, 1854 - 1940), era «muzikant, violist», mentre ben tre zii erano pianisti di professione. Quanto a Judik, era il nome della nonna, Judik Vreeland (Harderwijk, 1858 - Amsterdam, 1898). Paolo osserva: «Strano che le nostre tre sorelle Leschan, con tanti parenti musicisti, non suonassero proprio niente...».

* * * * *